

COMUNICATO STAMPA
**COMINCIA A INTRAVERSI IL PRIMO STRALCIO DEL NUOVO
ACQUEDOTTO AGRICOLO CON IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE**

La questione del cosiddetto acquedotto agricolo che ha recentemente occupato importanti spazi sulla stampa locale, nonché oggetto di recenti Convegni (gli ultimi due, lo scorso Venerdì, organizzato dalla GIDA di Prato e sabato presso il Comune di Pistoia), merita qualche considerazione al solo scopo di fornire una informazione corretta sul tema, in relazione ad alcune prese di posizioni recenti che sembrano non conoscere il problema nella sua oggettiva complessità.

1. L'esigenza del riuso delle acque reflue per uso agricolo o industriale è uno degli obiettivi strategici di fondo del concetto stesso di sviluppo sostenibile, come, peraltro riconfermato dalla Conferenza di Joannersburg.
2. Questa esigenza è più forte che altrove sul nostro territorio, stante la forte esigenza di acqua per uso irriguo in presenza della importante attività vivaistica presente sullo stesso. Anzi i forti emungimenti presenti di risorsa idrica impongono alla Pubblica Amministrazione ed allo stesso mondo delle imprese di individuare strumenti e momenti di conservazione.
3. In presenza di questa ovvia esigenza, l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Pistoia, Giovanni Romiti, ha incaricato, a suo tempo, l'Università di Firenze (Dipartimento di Ingegneria Civile e Scienze Agrarie e Forestali), insieme alla ex ASP, oggi Publiacqua ed al Comune di Pistoia, di verificare l'utilizzabilità delle acque reflue del depuratore del Comune di Pistoia.
4. Il lungo lavoro di studio "sul campo" (ca. 3 anni) ha prodotto risultati assolutamente positivi che hanno verificato non solo la utilizzabilità delle acque reflue adeguatamente trattate, ma anche la loro "fertilità".
5. Questo fatto "importante" implica 3 grosse conseguenze positive:
 - Un potenziale forte risparmio di risorsa idrica,
 - Una potenziale consistente riduzione dell'uso di fitofarmaci,
 - Un potenziale interessante risparmio di costi per gli operatori.
6. L'ulteriore, ovvia, successiva conseguenza di ciò è l'esistenza di un oggettivo interesse generale a realizzare un acquedotto agricolo sul territorio della piana pistoiese.
7. Questo obiettivo, fra l'altro, è chiarissimamente indicato nel programma del Presidente Venturi, nel più recente Programma del Sindaco Berti, nel Piano di sviluppo Agricolo Regionale dove, alla misura 9.6, si indica una concreta disponibilità di risorse per la realizzazione di questo obiettivo da parte di "consorzi" pubblici-privati".
8. Tutte queste considerazioni sono state oggetto di incontri, convegni, articoli di stampa e riflessioni nelle sedi istituzionali deputate.
9. Con l'obiettivo, quindi, dell'inizio della realizzazione dell'acquedotto, il V. Presidente della Provincia, Romiti e l'Assessore all'Agricoltura della stessa Provincia, Abenante, hanno, a suo tempo, convocato una riunione con :
 - Il Gestore unico del servizio idrico integrato,
 - La Regione Toscana,

- Gli operatori del settore,
 - I tecnici dell'Ente,
- per un approfondimento operativo sul tema, alla luce di una concreta ipotesi progettuale di realizzazione di un primo stralcio di acquedotto agricolo, in una delle zone a più difficile e profonda reperibilità di risorsa idrica sul territorio.
10. In questo contesto, alla luce dei compiti istituzionali attribuiti ai Consorzi di Bonifica relativamente alla "fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale" (L. 183/89); nonché di "risanamento delle acque anche al fine della loro utilizzazione irrigua" (D.Lgs. 152/99), ed anche alla "conservazione ed incremento delle risorse idriche per usi agricoli" nonché "opere di captazione, provvista, adduzione e distribuzione delle acque utilizzate per usi agricoli" (L. R. 34/94), la Provincia di Pistoia, d'accordo con la Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica Ombrone P.se/Bisenzio ed il Gestore unico del Servizio Idrico integrato, intendono realizzare un primo stralcio di acquedotto agricolo partendo da quella parte di territorio che contiene i presupposti per un già programmato collegamento al Depuratore di Calice (Agliaia), Prato (Baciacavallo) e Firenze (San Colombano), in grado di soddisfare le esigenze di uso irriguo di tutto il sistema vivaistico pistoiese.
 11. In merito, quindi, ad alcune poco documentate affermazioni apparse sulla stampa secondo cui, nella realizzazione del primo stralcio di acquedotto agricolo, sarebbero penalizzati gli operatori a valle del depuratore di Pistoia che utilizzano le acque del Torrente Brana per uso irriguo, basta leggere i dati di produzione elaborati dal già ricordato studio della Università di Firenze, quelli forniti dal gestore del servizio, quelli rilevati dal Servizio Ambiente della Provincia, ecc. per capire la infondatezza e la inopportunità di certe asserzioni.
 12. Tale inopportunità risulta ancora più incomprensibile se enunciata da amministratori con incarichi specifici nella materia di cui trattasi.
 13. Il Servizio Ambiente della Provincia, competente per il rilascio delle autorizzazioni ai citati emungimenti dal citato Torrente, è perfettamente a conoscenza dei nomi, numeri e ubicazioni dei siti di emungimento autorizzati, nonché delle quantità captate e non si intravede l'esistenza di alcun problema.

Pistoia 2 dicembre 2002